

8xmille senza frontiere

Incontro ai sacerdoti, il nostro sì

Testimonianza 1

Teresa Calabria

È doveroso innanzitutto ricordare che versare l'otto per mille alla Chiesa Cattolica non significa aggiungere altra tassa a quelle che già paghiamo, ma semplicemente destinare una minima parte di esse alla Chiesa.

Sappiamo bene che fino al 1984 per il Concordato tra Chiesa e Stato era quest'ultimo che provvedeva alle necessità della prima (sostentamento del clero, esigenze di pastorale, di edilizia e di culto, opere caritative).

Ora siamo chiamati noi a decidere di destinare una parte delle tasse, da noi versate, alla Chiesa Cattolica. Ma perché "dobbiamo" farlo?

Mi piace molto lo spot pubblicitario che ben sintetizza l'uso di questi soldi: c'è qualcuno che accoglie, sostiene, abbraccia e soprattutto consola!

Sì, questi soldi permettono alla Chiesa di provvedere al sostentamento del clero. In una società

che ha in parte perso il senso della riconoscenza, è questo un modo per dire grazie a chi ha messo la sua vita a disposizione di Dio e dei fratelli.

Chi vive al di fuori della Chiesa, o ci va sporadicamente, non può capire cosa è un sacerdote per il suo popolo: è un padre, un amico, un punto di riferimento, un compagno di viaggio a tutte le età. E per uno che sbaglia, che non incarna questa missione (c'è sempre la debolezza umana!), ce ne sono migliaia che donano la propria vita e il proprio tempo per il nostro bene.

E, come siamo riconoscenti verso i nostri genitori, così dobbiamo esserlo verso i nostri sacerdoti ai quali non diciamo mai "grazie" perché ci sono e ci permettono di ricevere la grazia di Dio.

Testimonianza 2

Aldo Abate

Nel Vangelo di Matteo, Gesù rivolgendosi ai giusti disse: "In verità vi dico: Ogni volta che avete fatto

queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me".

I fratelli più piccoli sono gli ammalati, gli affamati, i carcerati, gli emarginati, le vittime delle guerre, dei prepotenti e delle ingiustizie. Si dice che non ci può essere pace nel mondo se non c'è giustizia e la pace non è solo mancanza di guerra ma è soprattutto comunione con chi ha bisogno di tutto e di tutti. In questo momento di pandemia l'umanità sta vivendo nella più completa confusione, ha paura del virus, ha paura del contatto, ha paura di perdere il lavoro e la libertà, ha paura della disoccupazione e della povertà intesa come miseria. La vera miseria non è solo mancanza di beni materiali e di beni vitali ma è anche rinuncia alla propria dignità.

Incontro alle difficoltà è l'operaio della Caritas: azione che non potrebbe svolgere se non ci fosse l'apporto finanziario dello Stato Italiano. Lasciamoci guidare dal cuore, guardiamo intorno e vediamo quante Chiese sono state restaurate e quante opere religiose sono state compiute e tutto grazie



all'otto per mille!

Nonostante il momento assai difficile è giunto il momento di girarsi intorno e chiedersi se veramente conosciamo i preti. Sul sacerdote sono state scritte cose molto belle e dobbiamo imparare ad amarlo e non lasciarlo mai solo. Il sacerdote è un uomo che sorride all'infelice e asciuga le lacrime alle vedove, egli ci ha insegnato a pregare e ci fa incontrare Gesù nei sacramenti, la porta della sua sacrestia è sempre aperta, lui è la voce di chi non ha avuto mai il diritto di parlare, lui è il focolare attorno al quale si raduna la famiglia in nome di Cristo.

Con il nostro otto per mille possiamo dare un aiuto ai nostri seminaristi a coltivare in ambienti ideali la vocazione al sacerdozio dei nostri giovani.

Di Muro, nuovo preside del Seraphicum

A fra Raffaele Di Muro
Preside della Pontificia Facoltà Teologica 'san Bonaventura'
via del Serafico 1 - 00142 Roma

Siamo davvero contenti, Vescovo e Diocesi, per la tua nomina a preside del Seraphicum.

Una competenza ben apprezzata. Un riconoscimento più che appropriato.

Una nomina più che giusta. Cordialmente ti auguriamo ogni successo accademico e molta fecondità apostolica. Saluti. A presto.

+ **Giuseppe Giuliano**,
vescovo di Lucera-Troia

Queste le parole indirizzate da S.E. mons. Giuseppe Giuliano, vescovo di Lucera-Troia, al lucerino fra Raffaele Di Muro, dal 23 gennaio scorso, diciannovesimo preside della Pontificia Facoltà Teologica "San Bonaventura" Seraphicum. L'an-



Padre Raffaele Di Muro.

nuncio della nomina è arrivato dal Seraphicum Press Office: «Fra Raffaele Di Muro, dal 23 gennaio 2021, è il nuovo preside della Pontificia Facoltà Teologica "San Bonaventura" Seraphicum, la più antica realtà accademica francescana, fondata il 24 gennaio 1905 e retta dall'Ordine dei Frati Minori Conventuali. La nomina è arrivata dalla Congregazione per l'Educazione Cattolica della Santa Sede, il Dicastero che ha competenza sulle realtà di formazione ecclesiastiche».

Pitta alla Congregazione per la Dottrina della Fede



S.E. mons. Giuseppe Giuliano con mons. Antonio Pitta.

Un'ulteriore attestazione e un prestigioso riconoscimento per il nostro don Antonio Pitta, che oggi è stato nominato dal Santo Padre nel delicato incarico di Consultore della Congregazione per la Dottrina della Fede. La diocesi di Lucera-Troia, con il suo Vescovo, ne è fiera!

Monsignor Pitta, presbitero della nostra Diocesi, è il Pro-Rettore della Pontificia Università Lateranense, l'Università del Papa, non-

ché molto apprezzato docente di Sacra Scrittura. L'incarico ricevuto evidenzia la considerazione accademica e la stima che il Papa Francesco e la Santa Sede nutrono per lui, e non da oggi. Complimenti e auguri, don Antonio: la divina Sapienza renda fecondo il tuo servizio alla Chiesa di Dio.

Lucera, 25 gennaio 2021

+ **Giuseppe Giuliano**,
vescovo di Lucera-Troia